



Trovata una botola murata e un sotterraneo sotto il bar di via Nomentana

Caso Mirella Gregori: emergono nuovi elementi

A Roma emergono nuovi elementi sul caso Mirella Gregori. Nel locale al civico via Nomentana 81, dove la quindicenne fu vista l'ultima volta il 7 maggio 1983, esistono un ampio locale sotterraneo e una botola murata, oltre a una porticina secondaria sul retro. Le novità, dopo le richieste rimaste senza risposta al Catasto di

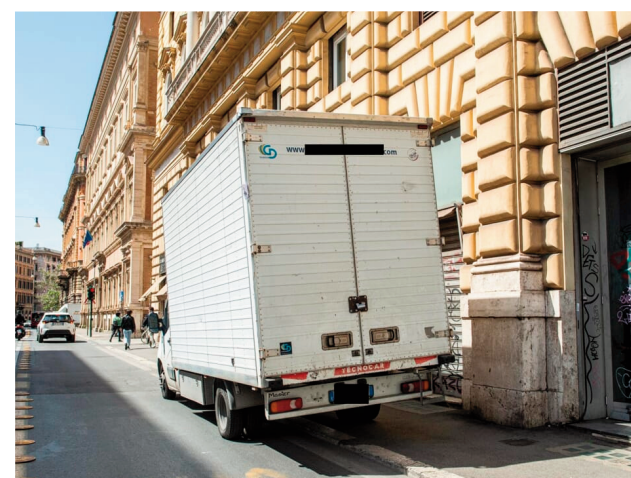
Roma da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta, sono state riscontrate tramite una verifica sul posto del Corriere. Sotto il pavimento dell'attuale esercizio (un tempo bar «Italia», noto come «da Baffo») si trova un piano interrato con metratura corrispondente al livello stradale, largo circa 3,5-4



metri e lungo non meno di 25, descritto come un ambiente simile a un vagone. Si tratta di un anatro privo di sfiate e finestre, infestato da insetti e roditori. L'accesso originario, una botola, risulta oggi chiuso da una robusta colata di cemento: per ispezionarlo servirebbe demolire il pavimento e calarsi con funi.

a pagina 2

Roma, stop del Tar alla Ztl per i corrieri



a pagina 3

Via Francigena viterbese e Cammino di Bonaria

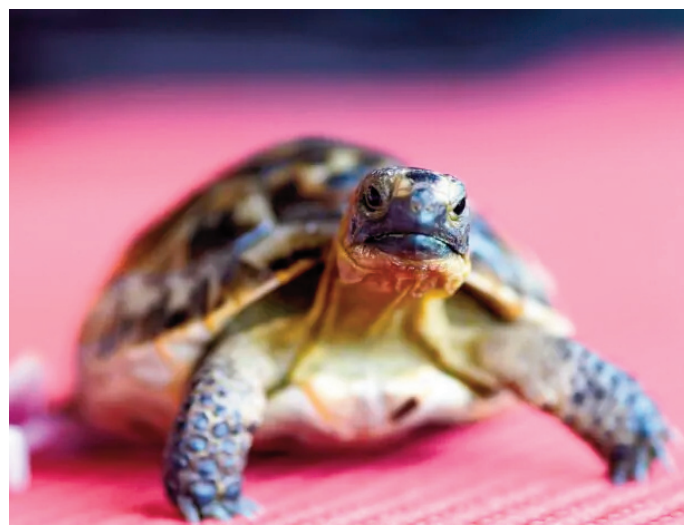


a pagina 5

Terracina, settanta tartarughine in mare

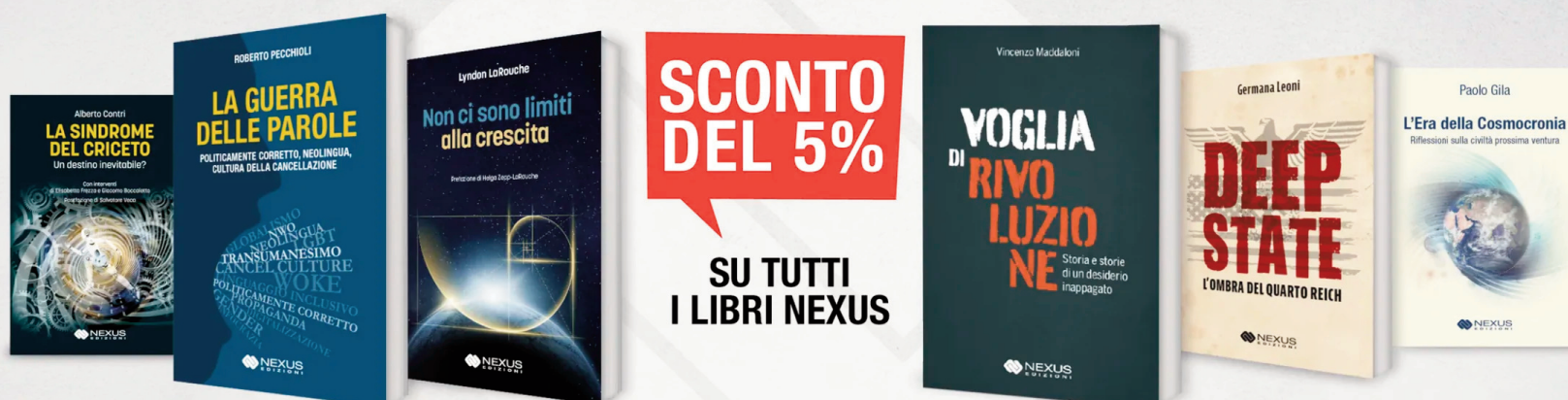
Dal nido di Caretta caretta: domenica il Tarta Café in spiaggia

Settantanta piccole di Caretta caretta hanno raggiunto il mare a Terracina dopo la schiusa di un nido rinvenuto il 6 luglio nella zona del Residence Orsa Maggiore. Il nido conteneva 75 uova e la schiusa, iniziata il 24 agosto, si è conclusa il 28 agosto con l'attività di excavation e il censimento finale. Il risultato, registrato sul litorale pontino, conferma la presenza della specie lungo la costa. Quello di Terracina è stato il quinto nido



individuato nel 2026 in provincia di Latina, che ha totalizzato 11 nidi localizzati tra Sabaudia, San Felice Circeo, Gaeta, Terracina, Ventotene, Sperlonga, Formia e Latina. Il monitoraggio è stato svolto dai Tartawatchers di Legambiente Terracina insieme agli staff di Life Turtlenest e Tartalazio, con la presenza delle volontarie autorizzate dal Ministero Patrizia Pagliaroli e Anna-laura Rossi.

a pagina 4



Trovata una botola murata e un sotterraneo sotto il bar di via Nomentana

Caso Mirella Gregori: nuovi elementi

All'estremità del locale è presente anche una uscita sul retro, che immette in una chiostрина interna. La Commissione bicamerale sul caso Orlandi-Gregori, orientata a verificare l'ipotesi del «delitto a km 0», ha interpellato gli uffici competenti per chiarire la struttura del civico 81. In audizione sono state rivolte due domande chiave: «Al civico 81, è stata evidenziata o no la presenza di locali e cantine sotterranei?» e «Ma andando in fondo, il locale è cieco o ci sono due uscite?» Le risposte hanno lasciato margini di incertezza: «Come vedete dalle piantine proiettate a schermo, la nostra indagine è stata estesa anche ai piani seminterrati – è stata la risposta del dottor Balestri – ma non abbiamo riscontrato la presenza di cantine al piano seminterrato». E ancora: «Dalla documen-



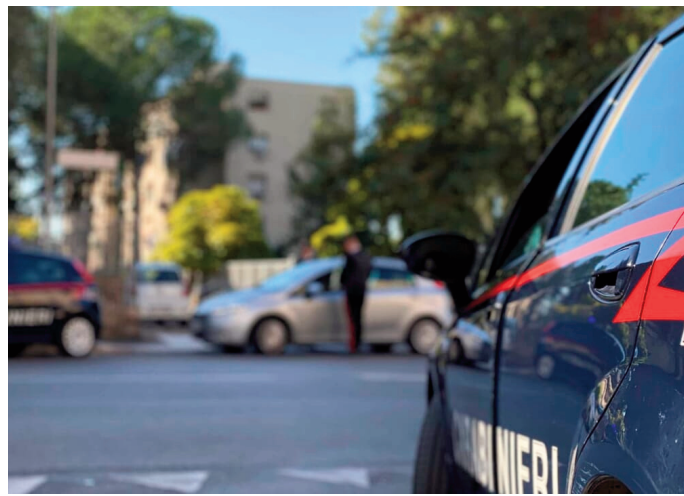
tazione catastale non si comprende. Bisognerebbe fare un sopralluogo. Presidente, il problema è che abbiamo rilevato incoerenze...». Una richiesta all'Archivio di Stato ha ricostruito l'origine dell'edificio, sorto a fine Ottocento come «casa con sotterra, corte e botteghe di 88 vani su 7 livelli (sotterraneo,

terreno, ammezzato, 1°/4° piano) in casa di abitazione», confermando che spazi interrati erano previsti fin dall'impianto. Alla luce della botola cementata e della uscita secondaria, non si esclude un sopralluogo ufficiale per verificare sul campo lo stato dei luoghi a due passi da Porta Pia, nel cuore di Roma.

Due colpi di pistola hanno ferito due giovani durante un confronto tra gruppi contrapposti

Spari nel parco di Centocelle: arrestato 27enne

Roma, sparatoria nel parco di Centocelle la sera del 6 agosto nel 2025: due colpi di pistola calibro 9 hanno ferito due giovani durante un confronto tra gruppi contrapposti. Sullo sfondo, secondo gli inquirenti, le tensioni legate al traffico di droga nell'area di Torpignattara, che per alcuni partecipanti «è un cimitero». I carabinieri delle stazioni Quadraro e Tor Bella Monaca, coordinati dalla Procura, hanno arrestato un ragazzo marocchino di 27 anni accusato di aver sparato all'addome a un coetaneo del gruppo rivale. Il giovane ferito è stato ricoverato in condizioni gravi, sottoposto a intervento chirurgico e resta in osservazione. Un secondo colpo ha raggiunto a un piede un altro ragazzo, che secondo gli atti stava minacciando i rivali con una bottiglia piena di benzina. L'incontro era



stato concordato online come «incontro chiarificatore» dopo la pubblicazione su Instagram di una lista intitolata «Viva gli uomini», con due elenchi di nomi «nella parte sopra i chiacchieroni e in quella sotto i trafficanti di droga». L'episodio, ritenuto un affronto da alcuni dei presenti, è degenerato: prima lite, poi rissa e infine esplosione dei colpi

d'arma da fuoco configurati come tentato omicidio. Per il ferimento al piede, il gip non ha ritenuto convincente la ricostruzione e non ha disposto lo stesso provvedimento nei confronti del 27enne. L'indagato era già destinatario di misura cautelare dal 12 agosto e si era reso irreperibile: ora è stato rintracciato e condotto in carcere.

Esquilino: disposto per lui il trasferimento al Cpr di Ponte Galeria

31enne fermato dopo furto in negozio



Intervento risolutivo del Gruppo sicurezza sociale urbana di Roma all'Esquilino. Una pattuglia ha bloccato un cittadino pakistano di 31 anni che aveva sottratto alcuni capi di abbigliamento da un negozio del quartiere e tentato la fuga. Gli agenti lo hanno visto uscire dall'esercizio commerciale inseguito dal titolare e sono riusciti a fermarlo in strada, ponendo fine alla corsa. La pattuglia, impegnata nei controlli in zona, è intervenuta non appena ha notato l'uomo fuggire dal punto vendita con il re-

sponsabile dell'attività alle sue spalle. Il trentunenne è stato bloccato e identificato, mentre nel frattempo sono stati recuperati i capi di abbigliamento sottratti. L'azione si è svolta in pochi minuti, consentendo di ripristinare la sicurezza nell'area commerciale del rione. Al termine delle verifiche, l'uomo è stato arrestato per rapina impropria, configurata in relazione alla fuga successiva al furto. La contestazione è scattata dopo gli accertamenti compiuti dagli operatori, che hanno

ricostruito i passaggi della vicenda a partire dalla segnalazione e dall'inseguimento del titolare del negozio. Ulteriori controlli hanno consentito di riscontrare la posizione irregolare del trentunenne sul territorio nazionale. Per l'uomo è stato quindi disposto il trasferimento presso il Cpr di Ponte Galeria, provvedimento eseguito al termine delle procedure di rito. L'episodio si inserisce nelle attività di vigilanza e contrasto ai reati predatori condotte a Roma dalle unità operative sul territorio.

Ostia, l'omicidio sarebbe avvenuto tra la notte e le prime ore del mattino

Uccide la madre anziana e si toglie la vita



Tragedia questa mattina a Ostia. Un uomo italiano, incensurato e nato nel 1972, ha tolto la vita alla madre di 83 anni, con ogni probabilità soffocandola con un cuscino, e dopo alcune ore si è lanciato dal balcone del quarto piano. Dopo la strage di Pietralata e la matricidio di Centocelle, Roma è di nuovo scossa da un grave episodio di violenza domestica. Secondo i primi riscontri, l'omicidio sarebbe avvenuto tra la notte e le prime ore del mattino. In casa non è stato rinvenuto alcun biglietto né altri elementi utili a chia-

rare le motivazioni. Dalle informazioni raccolte, l'uomo sarebbe stato fortemente provato dalla malattia della madre e, molto probabilmente, avrebbe agito in questo stato di sofferenza emotiva. Sul posto sono intervenute le Volanti e gli agenti del distretto di Polizia di Ostia, che hanno messo in sicurezza l'area e avviato gli accertamenti. Presente anche la Scientifica per i rilievi tecnici e il medico legale per le verifiche di competenza. Gli investigatori stanno lavorando per ricostruire con precisione la sequenza temporale, le

modalità del soffocamento e ogni elemento utile a comprendere la dinamica dei fatti. L'episodio si inserisce in una fase particolarmente complessa per la città. Dopo quanto accaduto a Pietralata e a Centocelle, emerge un nuovo dramma familiare che pone ancora una volta l'attenzione sulla fragilità dei contesti domestici coinvolti. Le indagini proseguiranno sotto il coordinamento degli uffici competenti, con l'obiettivo di chiarire ogni dettaglio e definire con esattezza le responsabilità.



La misura rischiava di impattare negativamente su un servizio postale essenziale

Roma, stop del Tar alla Ztl per i corrieri

Il Tar del Lazio ha deciso: i limiti ai corrieri per entrare nel centro storico di Roma sono sospesi. La nuova Ztl merci in Centro storico, al via da lunedì 7 settembre in via sperimentale, al momento è stata fermata. Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso delle società di corrieri espressi, sospendendo in via cautelare l'ordinanza. Per i giudici amministrativi la misura rischia di impattare negativamente su un servizio postale essenziale; la decisione finale arriverà con l'udienza di merito. Il provvedimento — nato per decongestionare la Ztl A1, già stretta dalla morsa dei tantissimi cantieri — resta però valido per tutte le altre categorie di trasporto. Confermato il divieto di ingresso tra le 8:00 e le 18:00, mentre chi è già all'interno potrà completare le consegne entro le 9:30, limite esteso alle



10:00 solo per il trasporto di alimentari a temperatura controllata e catering. Esenti dal blocco unicamente i mezzi di soccorso, forze dell'ordine e servizi essenziali. Tra i commercianti, però, il clima resta teso. "In merito al provvedimento del Sindaco di restrizione della ZTL, noi siamo favorevoli ad un maggior decoro della

città. Siamo ovviamente, come Confcommercio e come FIPE, molto preoccupati per le attività del centro storico, anche se si tratta di una zona della ZTL A1, il cosiddetto Tridente allargato, in quella zona ci sono centinaia di attività commerciali, bar, ristoranti, alberghi, che necessitano di un rifornimento continuo, costante e quotidiano di merci, di alimenti, di alimenti freschi" dice Sergio Paolantonio, Presidente presso FIPE- Confcommercio Roma. Con la riapertura delle scuole e il rientro dalla pausa estiva, per di più, si tema la paralisi della viabilità al mattino. "Vigileremo, insieme alla nostra struttura, sull'andamento dell'applicazione dell'ordinanza e sicuramente avremo modo di chiedere al Sindaco e alla struttura del Campidoglio eventuali modifiche" conclude Paolantonio.

Paura nel quartiere Monteverde: aria irrespirabile e strada chiusa

Fiamme tra via Innocenzo X e via Vitellia

Pomeriggio di tensione e paura nel cuore di Monteverde. Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nell'area verde situata tra via Innocenzo X e via Vitellia, a due passi dall'ingresso di Villa Pamphili. Le fiamme, alimentate dalle alte temperature e dal vento, si sono propagate rapidamente bruciando sterpaglie e fitta vegetazione, arrivando a minacciare da vicino le abitazioni e le auto parcheggiate lungo la strada. La colonna di fumo nero, visibile da diversi quartieri della capitale, ha saturato l'aria rendendola irrespirabile in pochi minuti. Numerose le chiamate al 112 da parte dei residenti spaventati, molti dei quali sono scesi in strada o si sono barricati in casa chiudendo le finestre per evitare che il fumo invadesse gli appartamenti. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei



volontari della Protezione Civile, giunti sul posto con diverse squadre e autobotti. I soccorritori hanno lavorato duramente per contenere il fronte del fuoco ed evitare che le fiamme scavalcassero il perimetro ed entrassero direttamente nello storico parco cittadino. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia Locale del XVI Gruppo Monteverde, che hanno provveduto a chiudere temporaneamente il tratto stradale interessato per consentire le operazioni di spegnimento e mettere in

sicurezza l'area. Dopo ore di interventi mirati, il rogo è stato domato e sono iniziate le operazioni di bonifica. Fortunatamente non si registrano feriti o intossicati gravi, ma resta forte il disappunto degli abitanti della zona, che da tempo segnalavano lo stato di incuria e la presenza di vegetazione incolta nei lotti privati e pubblici del quartiere. Restano ora da accertare le cause dell'incendio: non si esclude alcuna ipotesi, compresa quella del gesto dolo o della solita cicca lanciata con disattenzione.

Dal Tenente Generale Vincenzo Campagna al Brigadier Generale Giuseppe Maria Antonio Algieri

Policlinico Militare: il nuovo Direttore

Questa mattina si è celebrata a Roma, nel comprensorio militare di Villa Fonseca, la cerimonia di avvicendamento del Direttore del Policlinico Militare di Roma "Celio". Il Tenente Generale Vincenzo Campagna ha passato la guida della struttura ospedaliera al Brigadier Generale Giuseppe Maria Antonio Algieri. Il passaggio di consegne è stato presieduto dal Comandante Logistico dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Angelo Michele Ristuccia. Il Comandante Logistico dell'Esercito, nel suo intervento, ha espresso profonda gratitudine al Generale Campagna per l'impegno profuso alla guida del Policlinico Militare. Durante il suo mandato, il Direttore uscente ha affrontato con determinazione sfide complesse, promuovendo l'innovazione tecnologica, il potenziamento diagnostico e l'integrazione del "Celio" nel panorama sa-



nitario romano e nazionale. Tra i risultati di maggior rilievo figurano la recente inaugurazione di due nuove sale operatorie e il costante investimento nella formazione dei giovani Ufficiali medici. Il Generale Ristuccia ha, inoltre, evidenziato il ruolo del Policlinico Militare "Celio" quale centro di eccellenza della Sanità Militare e punto di riferimento per la Difesa e per il Sistema Paese, capace di esprimere competenze e professionalità fondamentali anche nelle situazioni di maggiore criticità, grazie al valore del personale che vi opera quotidianamente. Rivolgendo un caloroso augurio al Tenente Generale Campagna per il futuro incarico di Ispettore Generale della Sanità Mi-

litare, il Comandante Logistico ha rivolto al Brigadier Generale Algieri i migliori auguri di buon lavoro, con la certezza che la profonda conoscenza della struttura e l'esperienza maturata al suo interno consentiranno di proseguire il percorso di crescita e innovazione del Policlinico Militare. La cerimonia si è conclusa con un ringraziamento al personale del "Celio" per il quotidiano impegno al servizio della Forza Armata, e con l'auspicio che il Policlinico Militare continui a rafforzare il proprio ruolo di organizzazione solida, coesa, efficiente ed efficace, protagonista di primo piano nel processo di riorganizzazione e modernizzazione della Sanità Militare italiana.

FI Roma: "44 anni senza un uomo delle istituzioni ed esempio di vita"

In memoria del Generale Dalla Chiesa



"Il 3 settembre 1982, a Palermo, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa veniva brutalmente assassinato da Cosa Nostra assieme alla moglie Emanuela Setti Carraro e all'agente di polizia Domenico Russo. A distanza di quarant'anni, il suo impegno civile, la sua completa dedizione alla legalità e il suo innato e profondo senso dello Stato e delle istitu-

zioni continuano a essere una preziosa e ineguagliabile fonte di ispirazione per chiunque creda nel concetto di giustizia e in una società in cui la criminalità non può e non deve avere spazio alcuno. Carlo Alberto Dalla Chiesa ha sacrificato se stesso e pagato con la propria vita il coraggio delle proprie azioni e oggi, in occasione dell'anniversario della sua morte, è giusto e oppor-

tuno ricordare un personaggio che era, è e continuerà a essere un modello di vita per tutti gli italiani che ripugnano la mafia e tutti gli ignobili disvalori di cui è portatrice". Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Muscolini e il presidente della Commissione Sviluppo e Smart city di FI Michel Emi Maritato.



Uno spazio di confronto aperto, più laboratorio che convegno, per favorire connessioni concrete tra mondi che raramente dialogano in modo continuativo

A Colleferro il GLOCALforum – Giovani, Territorio e Futuro

Giovani, scuola, università, imprese e istituzioni si incontrano a Colleferro per progettare nuove opportunità e immaginare insieme il futuro del territorio. L'iniziativa si chiama "GLOCALforum – Giovani, Territorio e Futuro" ed è promossa da GLOCALitaly: l'appuntamento è fissato per giovedì 10 settembre, alle 17, nei locali A. Ripari, ex Konver, a Colleferro. L'evento è stato pensato come uno spazio di confronto aperto, più laboratorio che convegno, per favorire connessioni concrete tra mondi che raramente dialogano in modo continuativo. Il forum muove da un interrogativo essenziale: cosa significa oggi, per un territorio, mettere davvero i giovani al centro delle strategie di sviluppo. A questa riflessione si affianca il tema del ruolo di GLOCALitaly nel creare relazioni tra



realità locali e nel favorire occasioni formative e professionali. Le considerazioni dei partecipanti contribuiranno a definire l'identità costruita finora e le possibili evoluzioni. L'incontro nasce all'interno di un progetto sperimentale di Peer Education, sostenuto

dalla FNC – Fondazione Nazionale delle Comunicazioni con il contributo della BCC di Paliano. L'obiettivo è far dialogare le principali "componenti attive" del territorio: scuola, università, imprese e giovani, insieme alle istituzioni. In apertura saranno premiati

cinque giovani soci di GLOCALitaly, protagonisti di un percorso iniziato al Career Day dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e proseguito all'Istituto Tecnico Cannizzaro di Colleferro e al Liceo Scientifico Labriola di Ostia. Il con-

fronto con i partner seguirà una formula snella e diretta. Agli ospiti verrà chiesto: "Che cosa è GLOCALitaly?" e "Che cosa pensa ciascuno che GLOCALitaly sia?". Le risposte, lette dalle diverse prospettive di scuola, università, impresa, istituzioni e

mondo giovanile, offriranno elementi utili per misurare l'impatto dell'associazione sul territorio. A chiudere la prima parte dei lavori interverrà il sindaco di Colleferro Giulio Calamita, portando anche il punto di vista dell'amministrazione comunale. Seguirà un momento informale di dialogo e proposte, accompagnato da un buffet rustico curato dall'Hotel La Pace di Segni, pensato come occasione di networking per trasformare idee e competenze in collaborazioni concrete. L'appuntamento del 10 settembre nei locali A. Ripari, ex Konver, vuole essere un punto di partenza per costruire una rete in cui persone, progetti e opportunità non restino episodi isolati, ma diventino nuove prospettive formative, professionali e di sviluppo per i giovani e per l'intero territorio del Lazio.

Le ultime disposizioni: viabilità modificata e fiera dell'8 settembre annullata

Genazzano e la visita di Papa Leone XIV

Genazzano si appresta ad accogliere Papa Leone XIV lunedì 7 settembre per una giornata che richiamerà numerosi fedeli e comporterà significative misure di sicurezza e di viabilità. Il Comune ha diffuso un dispositivo che prevede aree transennate, limitazioni nel centro storico e divieti di sosta con rimozione nei punti nevralgici. L'arrivo del Pontefice è previsto alle 16.30 a Piazzale della Pace. Successivamente Papa Leone XIV raggiungerà il Santuario della Madonna del Buon Consiglio, dove alle 17.30 sarà celebrata la Messa. In serata, attorno alle 19.30, è atteso il passaggio in papamobile nel centro storico con transito in Piazza della Repubblica. Per favorire lo svolgimento in condizioni di sicurezza saranno operative interdizioni e percorsi regolati. Sono stati istituiti divieti di sosta con rimozione a Piazzale della Pace, nell'intero centro storico e in Piazza della Repubblica. L'amministra-



zione invita a non oltrepassare le transenne e a mantenere liberi gli spazi dedicati ai servizi di sicurezza ed emergenza, seguendo le indicazioni delle forze dell'ordine, della Polizia Locale e dei volontari della Protezione Civile. Chi risiede nelle aree interessate è chiamato a prestare attenzione alla segnaletica temporanea e a spostare per tempo i veicoli. Anche chi raggiungerà Genazzano da altri Comuni dovrà considerare possibili rallentamenti, in particolare nelle ore precedenti l'arrivo del Pontefice e durante il passaggio serale. Per ragioni organizzative e di sicurezza connesse alla gestione dell'evento è

stata annullata la fiera dell'8 settembre. Resta invece confermato il servizio di raccolta porta a porta dei rifiuti, che non subirà variazioni. Il Comune raccomanda di organizzare gli spostamenti con anticipo e di evitare assembramenti nelle aree ad accesso limitato attigue al Santuario. È fondamentale attenersi alle istruzioni del personale presente sul posto e mantenere sempre liberi i corridoi di sicurezza. Per Genazzano si profila una giornata di grande rilievo, con il cuore del paese coinvolto dalle misure straordinarie necessarie a garantire ordine pubblico, viabilità e accoglienza dei fedeli.

Dal nido di Caretta caretta: domenica il Tarta Café in spiaggia

Terracina, settanta tartarughine in mare

Le attività hanno permesso di completare il censimento e raccogliere dati scientifici. L'estate è stata segnata anche da iniziative di educazione ambientale: il 19 luglio la tappa nazionale del Tarta Beach Tour allo stabilimento Rive di Traiano e gli appuntamenti Discovering Sea Turtles in collaborazione con Sfera Sociale srl di Latina e diversi stabilimenti balneari. Il percorso prosegue domenica 6 settembre, dalle 17 alle 19, sulla spiaggia comunale ex Proinfantia in Viale Circe, con il Tarta Café, evento aperto a tutti e patrocinato dal Comune di Terracina e dalla Provincia di Latina. Saranno presenti i Tartawatchers, gli staff di Life Turtlenest e Tartalazio, il Comune di Terracina e la Capitaneria di Porto. Al centro, le buone pratiche per proteggere nidi e schiuse, con attenzione alle criticità: plastica sulle spiagge e in mare, inquinamento luminoso e acu-



stico. Particolare rilievo all'illuminazione artificiale, che può disorientare i piccoli durante l'emersione notturna. Saranno illustrate le linee guida di Legambiente e Life Turtlenest per ridurre l'impatto luminoso, con attività dedicate anche ai più giovani. Legambiente Terracina ha ottenuto, con il massimo punteggio, un contributo a fondo perduto della Provincia di Latina per il progetto Tarta Latina, mirato alla creazione di una rete di stakeholder impegnati nel monitoraggio e nella salvaguardia dei siti di nidificazione. Tra gli obiettivi rientrano la pulizia delle spiagge e del mare dalla plastica e la riduzione dell'inquinamento luminoso e

acustico, con campagne rivolte a turisti, operatori balneari e cittadini. «Festeggiamo con tutti i Tartawatchers del Circolo Legambiente di Terracina una bella estate di monitoraggio ed eventi di sensibilizzazione e soprattutto la bellissima schiusa del nido di Caretta Caretta», dichiara Anna Giannetti, presidente di Legambiente Terracina e consigliere nazionale dell'associazione. «Siamo particolarmente soddisfatti – aggiunge – del fatto che 70 piccole caretine siano state avviate al mare, insieme alla conferma per il terzo anno consecutivo del Comune di Terracina come Comune "Tre Vele di Legambiente" e come "Comune Amico delle Tartarughe"».

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla città alla natura

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

La formula diffusa e partecipativa rafforza il legame tra comunità e territori, favorendo divulgazione culturale e scientifica e la riscoperta di saperi, pratiche e tradizioni

Cerealia a Roma e nel Lazio: dal 12 settembre oltre sessanta eventi

Cerealia torna a Roma e nel Lazio con la XVI edizione del festival internazionale 'Cerealia. La festa dei cereali. Cerere e il Mediterraneo', in calendario dal 12 settembre al 30 ottobre. Oltre sessanta appuntamenti coinvolgeranno la Capitale e dieci regioni italiane, promuovendo il dialogo tra territori, culture e filiere agroalimentari, anche grazie alle iniziative che hanno anticipato il cartellone tra giugno e agosto. Ad inaugurare il festival, il 12 settembre, sarà la conferenza internazionale 'La dimensione culturale del dialogo euro-mediterraneo', ospitata nella cornice di Villa Falconieri a Frascati. L'evento, realizzato con l'Accademia Vivarium novum e l'ISmeo, vedrà la presenza della rappresentanza diplomatica della Regione della Catalogna, protagonista del focus internazionale di questa



edizione. Il programma toccherà Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Sicilia, Lombardia, Piemonte, Puglia, Calabria, Sardegna e Basilicata. La formula diffusa e partecipativa rafforza il legame tra comunità e territori, favorendo divulgazione culturale e scientifica e la riscoperta di saperi, prati-

che e tradizioni nel rispetto della terra e dei suoi frutti. L'edizione 2026 mette al centro due ricorrenze promosse dalle Nazioni Unite, l'Anno internazionale dei Pascoli e dei Pastori e l'Anno internazionale delle Donne Agricoltrici. Incontri e conferenze approfondiranno il valore ambien-

tale, economico e culturale delle comunità pastorali e il ruolo decisivo delle donne nei sistemi agroalimentari. A Roma, il 29 ottobre, è in programma il convegno 'Pascoli e pastori: dal mito al 4.0', promosso da Insor-Istituto nazionale di sociologia rurale e Fidaf-Federazione italiana

dottori agronomi e forestali, con la collaborazione e l'ospitalità di Confagricoltura. Si conferma il contributo del Crea-Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria e la collaborazione con la Fao, nell'ambito della seconda edizione dell'exhibit 'From Seed to Food', in pro-

gramma al Circo Massimo dall'8 al 12 ottobre. Tra le regioni in evidenza spiccano Sicilia e Sardegna. Ad Alghero, dal 22 al 25 ottobre, sono previste iniziative che celebrano l'incontro tra cultura sarda e catalana alle radici della Dieta Mediterranea: dal ricettario medievale Sent Soví all'opera di Grazia Deledda, passando per transumanze, pani rituali e memorie condivise. In calendario anche visite guidate, escursioni naturalistiche, degustazioni di prodotti tipici sostenibili e di prossimità, laboratori per famiglie, performance artistiche e mostre. Ispirato ai Vestalia e ai Ludi di Cerere dell'antica Roma, Cerealia si conferma un progetto transdisciplinare che intreccia cultura, alimentazione, ambiente, turismo e dimensioni sociali ed economiche, con lo scambio interculturale tra i Paesi del Mediterraneo come cifra distintiva.

L'intesa mette in rete due direttrici storiche del pellegrinaggio con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso il turismo lento, generando ricadute culturali ed economiche per le comunità coinvolte

Via Francigena viterbese e Cammino di Bonaria: firmato il protocollo

Nella Sala Regia di Palazzo dei Priori a Viterbo è stato firmato il protocollo d'intesa che collega il tratto viterbese della Via Francigena con il Cammino di Bonaria. L'intesa mette in rete due direttrici storiche del pellegrinaggio con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso il turismo lento, generando ricadute culturali ed economiche per le comunità coinvolte. In città anche una rappresentanza dei sindaci sardi del tracciato, presente per assistere al trasporto della Macchina di Santa Rosa. Da un lato il percorso che attraversa la Tuscia verso Roma, ricco di paesaggi e testimonianze archeologiche, dall'altro l'itinerario sardo che unisce Olbia al santuario cagliaritano lungo 353 chilometri e trenta comuni dell'entroterra. La sindaca Chiara Frontini ha fissato la prospettiva: "Investire sul turismo lento è investire su un turismo di qualità, consapevole e culturale. Si entra



nel vivo delle comunità che attraversano. Viaggiatori ma non turisti. Oggi è la fine di un percorso organizzativo e l'inizio di un viaggio comune". Il progetto punta a una promozione coordinata nei circuiti continentali. Alessandro Romoli, presidente della Provincia, ha sottolineato il legame con il tessuto locale: "I percorsi di fede sono una matrice della Tuscia e questo accordo con Bonaria ha un valore

anche per la forte presenza sarda nella popolazione della provincia". Per la Regione Sardegna, l'assessore Sebastian Cocco ha evidenziato la portata dell'iniziativa: "Un'iniziativa che ha coinvolto tutta la Sardegna, questo per testimoniare che l'atto che facciamo oggi è un investimento. Il cammino rappresenta l'elogio della lentezza, ed è vero, facendo cammini cambia la percezione del tempo, dello spazio. Trovo in

questo evento di oggi due elementi, San Pellegrino che porta con sé il senso della missione del cammino e Bonaria che da noi è invocato per approdare in luoghi sicuri, quindi unisce terra e mare. Confermo la volontà della regione Sardegna di essere presente, non solo nella diffusione del dialogo di diversi cammini, ma nel favorire il vivere diversi cammini". Il presidente dell'associazione Cammino di Bonaria, Anto-

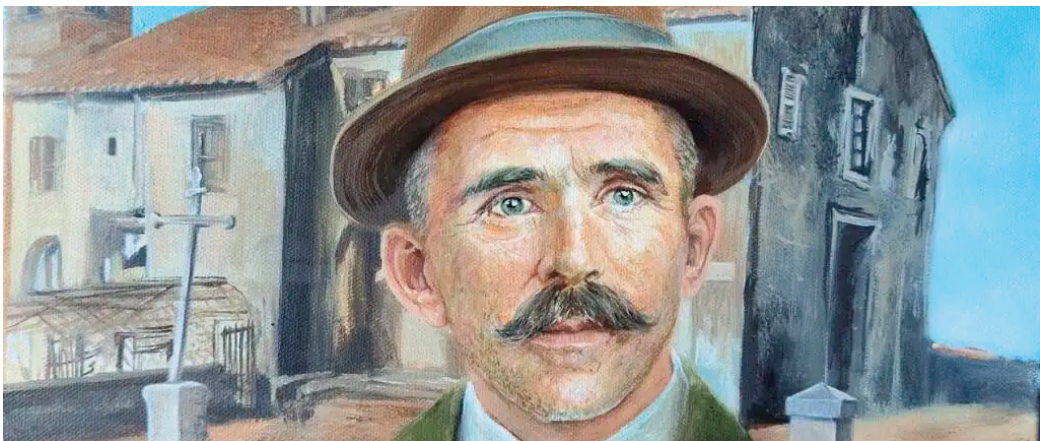
nello Menne, ha ricordato la genesi del tracciato: "Noi abbiamo un vizio, teniamo memoria scritta di quello che diciamo, e quando abbiamo avviato il progetto del cammino cinque anni fa abbiamo siglato un documento in cui abbiamo scritto di voler promuovere il cammino di Bonaria ispirandoci alla via Francigena. Siamo quindi soddisfatti, tipo allievi accolti nella casa del maestro. Abbiamo studiato la via Francigena, e

abbiamo costruito e individuato la porta del cammino di Bonaria a Olbia, che guarda all'Italia, all'Europa. Sono 353 chilometri che attraversano trenta comuni della Sardegna, un cammino religioso e prima di tutto aperto a chi non ha fede, a chi la sta cercando, a chi vuole mettersi in discussione". Francesco Ferrari, presidente dell'Associazione europea Vie Francigene, ha illustrato l'impatto del movimento: "La nostra associazione nasce nel 2001 ed era costituita da 36 comuni, oggi siamo 288 soci in tutta Europa, un lavoro importante partendo dal chilometro zero di Canterbury per arrivare a Roma e ora a Santa Maria di Leuca, tremila chilometri. L'anno scorso cinquantacinque nazioni hanno camminato lungo la via Francigena, e questo sta diventando motivo di portare su questi territori circuiti turistici unici, di turismo lento, religioso e che porta economia".



Le celebrazioni ad Ardea del centenario dalla scomparsa del prete scomunicato

Restituata dignità a Giuseppe Fabrizi



Domenica 30 agosto si sono concluse con grande partecipazione nell'Aula Consiliare di Ardea le celebrazioni per il centenario della scomparsa di Giuseppe Fabrizi (1926-2026). Ex parroco, maestro ed educatore sociale, Fabrizi dedicò l'intera vita alla difesa dei diritti dei contadini e degli usi civici per il pascolo, la semina e la raccolta della legna. L'evento ha registrato oltre 600 presenze, culminando con la proiezione

del documentario d'inchiesta curato da Patrizio Vichi, che riapre i dubbi storici sulla tesi del presunto suicidio del prete, avvenuto nel 1926 presso la foce del fiume Incastro. Perseguitato e ingiustamente scomunicato dallo Stato e dal Vaticano per le sue battaglie sociali, Giuseppe Fabrizi è stato simbolicamente riaccolto nella chiesa di San Pietro Apostolo. Nel corso della cerimonia di chiusura, il giornalista Massimo Cata-

lucci e lo storico Giosuè Auletta hanno ripercorso la sua eredità umana e civile, affiancati dall'esposizione del ritratto a olio "Un uomo, una terra" realizzato dall'artista Claudia Grigatti. Con il patrocinio del Comune di Ardea e il sostegno delle associazioni locali, la comunità dei Rutuli riabilita definitivamente la figura del suo educatore, trasformandolo in un simbolo di identità e libertà cittadina.

La mostra al museo Rocca Alborno, a Viterbo, dal 6 all'8 settembre

"Le quattro morti di Pasolini"

Al museo nazionale etrusco Rocca Alborno di Viterbo debutta un nuovo allestimento di "Le quattro morti di Pier Paolo Pasolini", firmato da Gian Maria Cervo e Matteo Bertolotti. L'appuntamento inaugura il progetto "Museum: un ciclo", promosso dalla Direzione regionale Musei nazionali Lazio in collaborazione con il festival Quartieri dell'Arte, con l'obiettivo di valorizzare attraverso lo spettacolo dal vivo il patrimonio e la memoria culturale di luoghi chiave del territorio. La produzione andrà in scena il 6 settembre alle 20,15 e il 7 e 8 settembre alle 21, negli spazi della Rocca Alborno. La proposta serale è pensata per il pubblico di Viterbo e del Lazio, favorendo una fruizione agevole in una cornice museale di rilievo. L'iniziativa, curata dalla Direzione regionale Musei

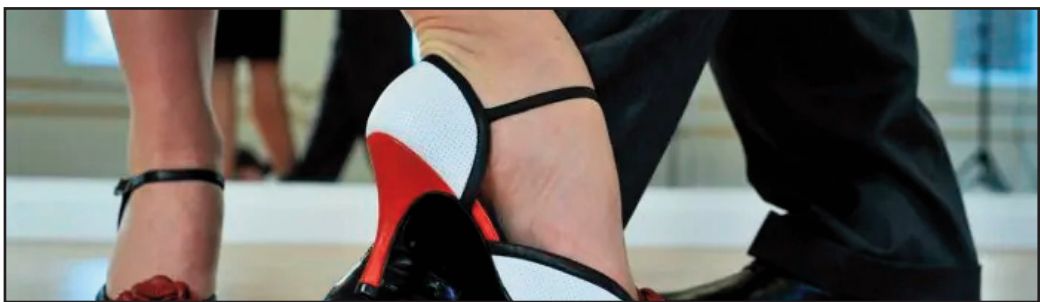


nazionali Lazio insieme a Quartieri dell'Arte, mira a mettere in dialogo i linguaggi della scena con i luoghi della cultura del territorio. Il museo di Viterbo diventa così parte attiva di un percorso che unisce tutela del patrimonio e creazione contemporanea, con particolare attenzione alla dimensione identitaria locale. Il testo di Gian Maria Cervo esplora il legame di Pier Paolo Pasolini con la città di Napoli, a partire anche dall'osservazione dei dipinti

dell'artista visivo Nicola Verlatto. Ne nasce un impianto "polifonico", in cui la geografia partenopea si disegna come una mappa ideale filtrata dal pensiero pasoliniano. Il dialogo con il museo è esplicito: alcune partiture drammaturgiche richiamano reperti esposti alla Rocca Alborno, tra cui il Veiovis rinvenuto nel 1955 a Monterazzano, a pochi chilometri da Viterbo. Per le prenotazioni è possibile scrivere alla mail ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com.

In scena lunedì lo spettacolo "Quest'incantesimo, questa ventata... il Tango!"

Ferentino: tango al Teatro Romano



Una serata interamente dedicata al tango accenderà il Teatro Romano di Ferentino lunedì 7 settembre alle 21, con lo spettacolo "Quest'incantesimo, questa ventata... il Tango!". L'evento, realizzato con il patrocinio e il contributo del Comune e della Pro Loco di Ferentino, prevede ingresso libero. Nato da un'idea di Amedeo Di Sora, il progetto intreccia tre linguaggi che si richiamano e si completano: poesia, musica e danza. Il titolo, ispirato ai versi di Jorge Luis Borges, annuncia un percorso capace di attraversare epoche e sensibilità per raccontare un'arte che supera i confini tradizionali. Di Sora sarà la

voce recitante con testi di Jorge Luis Borges, Mario Luzi, Dino Campana, Cesare Pavese, Horacio Ferrer, Homero Manzi ed Elmerindo Fiore, oltre ad alcune sue pagine originali. Sul versante musicale, il bandoneon di Daniele Ingiosi e il pianoforte di Vittorio Oi proporranno brani di Astor Piazzolla, tra i protagonisti del rinnovamento del genere. A dare corpo alla partitura emotiva saranno i tangueri Monica Di Pietro e Andrea Lomartire, chiamati a tradurre in movimento le suggestioni evocate da parola e suono. Ne nasce un dialogo dei sensi, in cui l'eros resta alluso e mai esibito, lasciando spazio

al gioco, all'ironia e alla passione. La cornice storica del Teatro Romano di Ferentino accoglie un percorso che unisce linguaggi diversi e ne esalta la forza evocativa. La contaminazione tra parola, musica e movimento guida lo spettatore in un'esperienza intima e intensa, dove il sentimento diventa racconto e la scena si fa incontro. L'appuntamento è fissato per lunedì 7 settembre alle 21 al Teatro Romano di Ferentino. Lo spettacolo "Quest'incantesimo, questa ventata... il Tango!" è organizzato con il patrocinio e il contributo del Comune e della Pro Loco di Ferentino, e l'accesso è gratuito.

A causa del trancio e il furto di oltre quaranta metri di cavo elettrico

Cinevillage Villa Lazzaroni chiuso in anticipo

Come denuncia un comunicato: "Il trancio e il furto di oltre 40 metri di cavo elettrico di 2cm di diametro rendono impossibile proseguire le proiezioni. Un nuovo grave danno subito dalle arene del circuito AGIS-ANEC Lazio, dopo l'incendio che lo scorso anno aveva colpito il chiosco di Notti di Cinema a Piazza Vittorio". Il Cinevillage a Villa Lazzaroni, realizzato grazie al sostegno del Comune di Roma ed in collaborazione con il VII Municipio, è costretto così a chiudere anticipatamente a seguito di questo grave illecito subito nella serata di mercoledì 2 settembre, che ha compromesso l'impianto elettrico dell'arena rendendo impossibile la prosecuzione della manifestazione. Un evento di particolare gravità, che va ben oltre il danno materiale arrecato alle strutture: ad essere colpito è uno spazio culturale aperto alla città, con la conseguenza di privare il pubblico degli ultimi



giorni di una manifestazione che per tutta l'estate ha animato l'intero quartiere attraverso il cinema con numerosi protagonisti che hanno presentato i loro film ai numerosi ed appassionati spettatori presenti. Quanto accaduto desta ancora maggiore preoccupazione alla luce di un altro grave episodio che, soltanto lo scorso anno, aveva interessato una delle arene del circuito AGIS-ANEC Lazio, quando un incendio aveva distrutto il chiosco di ristorazione di Notti di Cinema a Piazza Vittorio. Episodi distinti, sui quali spettano

alle autorità competenti tutti gli accertamenti del caso, ma che hanno prodotto gravi danni a manifestazioni culturali realizzate per offrire alla città luoghi di incontro, aggregazione e fruizione cinematografica. Dunque, hanno rimarcato gli organizzatori, "I danni provocati, purtroppo, non consentono di ripristinare in tempo utile le condizioni tecniche necessarie alla prosecuzione delle attività che si sarebbe dovuta concludere il 6 settembre. Il Cinevillage Villa Lazzaroni è pertanto costretto a concludere anticipatamente la propria stagione: la manifestazione termina con effetto immediato e tutte le proiezioni previste fino a domenica sono annullate. Al pubblico, ai protagonisti del film coinvolti e a tutti coloro che hanno partecipato e sostenuto questo progetto nel corso dell'estate va il ringraziamento per la partecipazione e la vicinanza riservata".



Autografi e selfie al Terminal 1 per il cantante di Correggio alla vigilia del tour

Ligabue saluta i fan a Fiumicino

Bagno di folla mercoledì pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino per Luciano Ligabue, protagonista di un incontro informale con viaggiatori e lavoratori dello scalo. Ospite di Aeroporti di Roma, il cantautore si è fermato a lungo nella piazza del Terminal 1 per salutare i presenti, firmare autografi e concedersi ai selfie. L'artista è stato accolto dal personale di Aeroporti di Roma insieme all'amministratore delegato Marco Troncone. Nella piazza del Terminal 1, Ligabue ha incontrato passeggeri e addetti della comunità aeroportuale, stando tra i fan che lo attendevano per una foto o una dedica. Sui ledwall dello scalo romano è comparso il messaggio ispirato al nuovo singolo dell'artista: «Adri e Ligabue hanno qualcosa per te...». La comparsa della scritta sui maxi schermi ha anticipato un annuncio atteso:



nei prossimi giorni sarà svelata la sorpresa che il cantautore emiliano intende offrire al proprio pubblico. L'iniziativa arriva alla vigilia del tour autunnale, in partenza a breve e destinato a toccare le principali città italiane. La scelta della piazza del Terminal 1 ha favorito un contatto di-

retto con i viaggiatori, trasformando un luogo di transito in un punto d'incontro tra artista e fan. L'evento, curato da Adr, ha valorizzato gli spazi dello scalo romano con un'iniziativa dal forte richiamo, senza interferire con le operazioni aeroportuali e mantenendo un clima ordinato e partecipato.

L'evento inserito nel cartellone del Roma Summer Fest per celebrare il cantautore

Alice all'Auditorium: omaggio a Battiato

Platee gremite alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone per l'unica tappa romana di «Eri con me - Alice canta Battiato», lo spettacolo con cui Alice ha reso omaggio a Franco Battiato nel giorno di mercoledì 2 settembre. Un evento inserito nel cartellone del Roma Summer Fest, pensato per celebrare gli ottant'anni dalla nascita del grande cantautore siciliano. Poco prima delle 21,00 l'artista è salita sul palco dopo l'apertura affidata all'ensemble I Solisti Aquilani e a Carlo Guaitoli, al pianoforte e alla direzione. L'avvio del live è stato con «Da oriente a occidente», quindi «Eri con me», title track dell'album pubblicato nel 2022 con cui la cantante ha conquistato la Targa Tenco come miglior interprete. La scaletta ha ripercorso quarant'anni di intrecci artistici e umani



tra Alice e Battiato, intrecciando brani simbolo e riletture d'autore. Il pubblico ha accolto con lunghi applausi le esecuzioni di «La cura», «La stagione dell'amore» ed «E ti vengo a cercare», in una cornice sonora sobria e rigorosa che ha esaltato testi e melodie del maestro siciliano. Dopo circa due ore di spetta-

colo, la chiusura è arrivata con «Per Elisa» e «L'era del cinghiale bianco». Pubblico entusiasta e lunga ovazione hanno suggellato una serata che ha riaffermato, nel cuore di Roma, la forza di un repertorio entrato nella storia della musica italiana e il legame speciale tra Alice e Franco Battiato.

John De Leo: «L'arte non è mai neutrale. Sentire colleghi che parlano di musica come festa, intrattenimento o disimpegno è una grandissima stronz...»

Quintorigo a Testaccio: il tour per i venticinque anni di «Rospo»

Roma accoglie il ritorno nella formazione originale dei Quintorigo con John De Leo alla voce: il 3 settembre la band romagnola chiude a Testaccio il tour per i venticinque anni di «Rospo», sul palco della Città dell'Altra Economia per Testaccio Estate 2026. Tra archi, sax, contrabbasso e un impianto sonoro che fonde rock, jazz, classica, pop e avanguardia, l'appuntamento celebra un lavoro diventato culto fin dal 1999, Targa Tenco compresa. «Per noi la musica è il palco, il rapporto diretto con le note, la gente. Non ci sono mai state alternative o scorciatoie». La scelta di Testaccio richiama l'anima popolare e colta del gruppo, senza sconti sull'identità artistica. «Esatto. Essere popolari è un pregio se significa arrivare alle persone e suscitare emozioni senza fare i piacioni o semplificare le cose. Per noi non esistono etichette: fagocitiamo tutto quello che ci muove, da Bach al Novecento, e lo



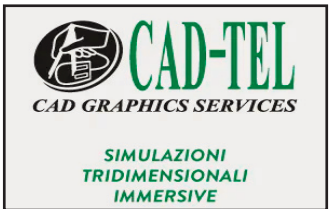
rielaboriamo alla maniera Quintorigo». Dai palchi del Circolo degli Artisti al Primo Maggio, dal Big Mama alla Casa del Jazz, il rapporto con la Capitale resta saldo. «Con Roma abbiamo un legame stretto, caldo. Ricordo le passeggiate sul Lungotevere a notte fonda dopo i concerti, quando la città si svuota. C'è un pubblico colto, curioso, che ci ama incondizionatamente, anche nelle sperimenta-

zioni più ardite. E ne abbiamo fatte (ride, ndr)». Nel set non mancano omaggi ai mostri sacri, con uno sguardo ai nuovi traguardi discografici. «Hendrix, Zappa o il jazz ci mettono d'accordo tutti e cinque: sono classici intramontabili. Suonare un loro brano — e a Roma faremo anche David Bowie — è un modo per tenere vivi questi grandi artisti, dialogare e persino competere un po' con loro. Da

sassofonista ho sempre ascoltato molto jazz ma oggi, a cinquant'anni, mi ritrovo a essere quasi un passatista: mi sembra che negli anni '60 ci fosse già tutto». Dopo la ristampa in vinile di «Rospo» (1999) e «Grigio» (2000), è in arrivo «In cattività» (2003), che ospitava Ivano Fossati. «Un lavoro bellissimo. Oggi Fossati è sempre più chiuso nella sua torre d'avorio — ed è giusto che sia così — ma

ci piacerebbe tanto cooperarlo nel prossimo disco». E sul nuovo album: «Sì, stiamo scrivendo. Ci siamo chiusi in sala prove. Dovrebbe uscire l'anno prossimo: è un progetto registrato in gran parte dal vivo negli ultimi due anni, con diversi brani inediti. Niente titolo per ora: prima le note, poi il resto». La reunion del 2024 con John De Leo ha riacceso l'entusiasmo del pubblico. «Nessun rim-

pianto: quei due decenni sono serviti a tutti per esplorare altri mondi e riempirsi le tasche di musica. Ritrovarci ci ha dato un approccio più maturo, più saggio, più senile, se vogliamo, che da ragazzi non avevamo. Certo, risuonare la roba di trent'anni fa provoca uno strano effetto... Ma la vera scossa è stata la gente sotto il palco: non aspettava altro. Quello che avevamo scritto non era ammuffito. La nostra musica non ha una data di scadenza». Sul ruolo civile della musica, il giudizio è netto. «L'arte non è mai neutrale. Sentire colleghi che parlano di musica come festa, intrattenimento o disimpegno è una grandissima stronz... Assistiamo a un crollo morale drammatico: c'è un genocidio in Palestina e soffiano venti di guerra. Chi sale su un palco ha il dovere, non solo il diritto, di aprire gli occhi alla gente. Noi lo facciamo anche durante i live».



Il prestigioso riconoscimento mondiale di architettura e design ospitato all'Unesco di Parigi

Metro C Colosseo al Prix Versailles 2026

Roma punta a un nuovo traguardo internazionale con la stazione Colosseo-Fori Imperiali della Metro C, inaugurata lo scorso 16 dicembre. La fermata è stata selezionata per partecipare al Prix Versailles 2026, il prestigioso riconoscimento mondiale di architettura e design ospitato all'Unesco di Parigi. La designazione arriva direttamente dal comitato di selezione del premio. L'8 agosto il segretario generale del Prix Versailles, Jérôme Goudain, ha comunicato a Roma Capitale la scelta della stazione Colosseo-Fori Imperiali come possibile concorrente, chiedendo di formalizzare la partecipazione entro il 2 settembre. La candidatura riconosce il valore architettonico e archeologico della fermata nel cuore dell'area dei Fori. Il Comitato selezionerà soltanto otto

stazioni per la lista ufficiale, che sarà pubblicata il 28 settembre. Le finaliste concorreranno per tre titoli assegnati da una giuria mondiale di nove membri. I riconoscimenti riguardano il Prix Versailles, il Premio Speciale per gli Interni e il Premio Speciale per gli Esterni, con proclamazione prevista il 10 dicembre nella sede Unesco di Parigi. L'assessore alla Mobilità del Comune di Roma, Eugenio Patanè, ha espresso sorpresa e orgoglio per la candidatura. «È la prova che si può costruire una metropolitana nel cuore della città antica senza scegliere tra archeologia e trasporto». Dall'apertura, la Colosseo-Fori Imperiali ha accolto circa 2 milioni di visitatori. È la prima stazione-museo della rete metropolitana romana, con reperti esposti lungo il percorso

che vanno dai pozzi di epoca arcaica all'abitato alle pendici della Velia. Il progetto integra in modo organico architettura, archeologia e trasporto pubblico, offrendo un'esperienza di viaggio immersiva nel patrimonio della città. La stazione si sviluppa su quattro livelli interati, supera i trenta metri di profondità e dispone di circa 5.500 metri quadrati di superficie calpestabile. È inoltre collegata alla linea B, facilitando gli scambi nell'asse centrale di Roma. L'impianto architettonico è firmato dallo studio Marzullo, mentre gli allestimenti sono stati curati dal Parco Archeologico del Colosseo e progettati dal Dipartimento di Architettura e Progetto della Sapienza con i professori Grimaldi e Lambertucci.

Un progetto espositivo e culturale dedicato alla scultura contemporanea

Alcove: dialoghi sulla scultura

Sabato 19 settembre alle ore 17.00 a Cori inaugura la seconda edizione di Alcove - Dialoghi sulla scultura, un progetto espositivo e culturale a cura di Ilaria Monti e Alberto Timossi, dedicato alla scultura contemporanea e al suo rapporto con spazio, paesaggio e patrimonio. L'apertura prenderà avvio negli spazi di Studio Specus e proseguirà al Museo della Città e del Territorio, con un percorso che resterà visibile fino al 31 ottobre 2026. La mostra si articola tra la Loggia rinascimentale del Museo della Città e del Territorio di Cori, parte del Complesso Monumentale di Sant'Oliva, e lo spazio ipogeo di Studio Specus, studio dell'artista Alberto Timossi nel centro storico. I due ambienti, profondamente diversi per natura e funzione, accolgono opere che dialogano con luce e ombra, materia, stratifica-

zioni geologiche e preesistenze storico-architettoniche, trasformando il territorio in componente attiva del processo creativo. Protagonisti dell'edizione 2026 sono Claudia Di Francesco (Roma, 1992), Pino Genovese (Roma, 1953), Giovanni Longo (Locri, 1985), Veronica Neri (Sora, 1995), Francesco Petrone (Foggia, 1978). Il progetto, nato nell'ambito di Studio Specus - Cantiere per l'arte contemporanea, prosegue con il patrocinio e il sostegno del Comune di Cori e in collaborazione con le associazioni minima, Polygonal e Arcadia. Nel corso dell'anno il programma si è ampliato con presentazioni di libri in collaborazione con la Biblioteca Civica "Elio Filippino Accrocca" di Cori. Un catalogo con contributi critici accompagnerà la rassegna e sarà presentato successivamente. Domenica 20 settembre

2026 è in programma Intervista all'oggetto, workshop di fotografia a partecipazione gratuita e con posti limitati, condotto da Giulia Barone con la direttrice del Museo Guendalina Viani e con la partecipazione degli artisti di Alcove. L'attività si svolgerà tra i reperti delle collezioni museali e le opere contemporanee nel loggiato, offrendo un ulteriore confronto tra oggetto, scultura, patrimonio e spazio espositivo. Inaugurazione: sabato 19 settembre 2026 ore 17.00 a Studio Specus e a seguire al Museo della Città e del Territorio di Cori. Durata: fino al 31 ottobre 2026. Visite guidate gratuite: sabato e domenica dalle 16 alle 18 o su appuntamento. Studio Specus - Via Cavour 109, Cori (LT). Orari su appuntamento a m e n t o : studiospecus@gmail.com minimaassociazione@gmail.com. Ingresso gratuito.

Alvini: "Questa formula della Coppa Italia andrebbe cambiata e migliorata"

Frosinone eliminato ai rigori dalla Coppa Italia

Frosinone fuori dalla Coppa Italia al primo turno: a Reggio Emilia i giallazzurri si arrendono al Sassuolo ai calci di rigore dopo l'1-1 maturato nei 90 minuti. Dal dischetto finisce 4-3 per i neroverdi, che accedono agli ottavi dove sfideranno la Juventus. Per il Frosinone decisivi gli errori dagli undici metri di Amey e Hasa. Il confronto si sblocca con il vantaggio emiliano firmato Dominguez, quindi la reazione dei ciociari porta al pari di Terzic nel finale di primo tempo: per il laterale è il primo gol con la maglia del Frosinone. Nella lotteria dei rigori, più preciso il Sassuolo, mentre i giallazzurri pagano due errori e vedono sfumare la qualificazione sul 4-3. Il match è iniziato alle 15, in una giornata di caldo intenso, davanti a soli 1.391 spettatori paganti. A colpire è stata la presenza e il sostegno dei supporters frusinati, arrivati dalla Ciociaria nono-



stante l'orario poco favorevole. Nel post partita il tecnico giallazzurro Massimiliano Alvini ha espresso una posizione netta sulla formula e sugli orari della competizione: «Questa formula della Coppa Italia andrebbe cambiata e migliorata, soprattutto per i tifosi, che risultano un po' penalizzati». Un concetto ribadito fin dal preambolo: «I tifosi sono penalizzati». Alvini ha poi ringraziato i sostenitori: «Io devo ringraziare

i nostri che sono venuti da Frosinone qua in un giorno forse lavorativo, anche se siamo a fine dell'estate e hanno fatto tanti chilometri e a questo gli va dato atto». Sulla squadra, ancora in rodaggio, il tecnico ha precisato: «Avevamo dieci undicesimi tutti giocatori nuovi, arrivati praticamente da una settimana». E sulla prestazione: «Abbiamo avuto un atteggiamento propositivo, ce la siamo giocata con un'identità forte, pur commettendo qualche errore, su cui dovremo lavorare». Chiusura sullo sforzo profuso: «Siamo stati penalizzati in alcune situazioni, ma ho visto un buon Frosinone in una partita giocata ad un orario difficile e contro una squadra forte come il Sassuolo». Archiviata la coppa ai rigori, il Frosinone concentra ora le energie sul campionato, forte dei segnali incoraggianti emersi nonostante l'eliminazione.

"Sarei rimasto? Sì, l'ho anche detto al presidente. Poi le cose sono andate diversamente"

Romagnoli saluta la Lazio: destinazione Al-Sadd

Alessio Romagnoli ha salutato definitivamente la Lazio e si prepara a iniziare una nuova avventura in Qatar con l'Al-Sadd. Il difensore, classe 1995, ha parlato con i giornalisti all'aeroporto di Ciampino prima dell'imbarco, confermando l'addio e chiarendo alcuni passaggi degli ultimi mesi. Interpellato sulla possibilità di restare, Romagnoli ha spiegato che la sua disponibilità era stata manifestata con chiarezza, senza però ricevere riscontri dalla società. Queste le sue parole: «Sarei rimasto? Sì, l'ho anche detto al presidente (Lotito, ndr). Poi le cose sono andate diversamente. La sua risposta? Niente non mi ha fatto sapere nulla». Il difensore ha poi ripercorso il lavoro recente svolto con il gruppo e lo staff, sottolineando l'accoglienza ricevuta: «Sono stati due mesi intensi perché è un bel gruppo, l'allenatore è una persona fantastica,



anzi li ringrazio perché mi hanno fatto allenare, mi hanno fatto sentire parte del gruppo». Un passaggio che evidenzia il legame umano costruito nello spogliatoio, nonostante la separazione imminente. Romagnoli ha chiarito che la decisione di trasferirsi era maturata da tempo e nota allo staff tecnico: «Il mister sapeva di questa mia scelta fatta già a gennaio anche perché da parte della Lazio non c'è stata mai nessuna tratta-

tiva». Una puntualizzazione che conferma come l'uscita non sia stata accompagnata da negoziazioni interne. Con le valigie pronte e un nuovo capitolo da aprire con l'Al-Sadd, Romagnoli ha lasciato Ciampino diretto verso il Qatar. Dalle dichiarazioni raccolte emerge un saluto composto, con ringraziamenti al gruppo di lavoro e l'indicazione di un percorso già tracciato, nel segno della professionalità e della continuità sportiva.

